

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Costruzione di reti di economia solidale

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: servizio civile all'estero – Area: Cooperazione ai sensi della L.49/87- F03

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:*

Le zone interessate della presente proposta progettuale sono diverse e legate tra loro da una presenza pluriennale di IPSIA nei territori d'intervento.

I paesi interessati sono Kenya, Argentina e Brasile. Nel dettaglio:

#### **KENYA**

<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	582.650 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica
<b>Divisione amministrativa</b>	7 province e 1 area
<b>Capitale</b>	Nairobi
<b>Popolazione</b>	31.700.000
<b>Gruppi etnici</b>	22% kikuyu, 14% luhya, 13% luo, 11% akamba, 12% kalenjin, 6% guisi, 6% meru, 15% masai, turkana, nandi e altri nomadi, 1% asiatici, europei e arabi.
<b>Lingua ufficiale</b>	Inglese e swuaili
<b>Religione</b>	Protestanti 45%, cattolici 33%, musulmani 10%, animasti 10%, altri 2%

<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	154 (su 177 paesi)
<b>Mortalità infantile (per mille nati vivi)</b>	123
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	47
<b>Tasso di analfabetismo (% adulti 15/49 anni)</b>	26,4%
<b>Pil pro capite</b>	1.037 dollari Usa
<b>Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)</b>	78,4%

## **ARGENTINA**

<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	2.780.403 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Federale presidenziale
<b>Capitale</b>	Buenos Aires (ab. aggl. urb. 11.548.000)
<b>Popolazione</b>	37.355.000 (stima 2004)
<b>Gruppi etnici</b>	europei 86,4%; meticci 6,5%; amerindi 3,4%; arabi 3,3%; altri gruppi 0,4%
<b>Lingua ufficiale</b>	Spagnolo
<b>Religione</b>	cattolici 87,8%; protestanti 7,5%; musulmani 1,5%; ebrei 0,7%; altri 2,5%
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	0,853 (34° posto)
<b>Mortalità infantile</b>	16,2°/°° (2003)
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	F 79 M 72 (2003)
<b>Tasso di analfabetismo</b>	3% (2003)
<b>Pil pro capite</b>	3.794 \$ Usa (2004)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	12,1% (2005)

L'Argentina è una Repubblica Federale Presidenziale composta da 23 province. La sua superficie totale è di 2.780.403 km<sup>2</sup>, dove vivono, secondo stime del 2004, più di 37 milioni di persone, di cui una buona parte immigrati. Nonostante la forte riduzione dei flussi europei infatti, l'Argentina resta un paese fortemente caratterizzato dall'immigrazione alla quale hanno contribuito in maniera rilevante gli italiani ( 35% del totale immigrati).

Ufficialmente<sup>1</sup> il tasso di alfabetizzazione si attesta intorno al 97%.

Secondo il settore di occupazione la popolazione argentina è così ripartita: agricoltura e pesca 7,5%; commercio 12,3%; settore dei servizi 15,3%; Settore pubblico 42,2%; altre attività incidono in percentuali minori.

La lingua nazionale è il castigliano, affiancato dalle lingue nazionali degli immigrati e da numerosi dialetti locali. Moneta locale il peso argentino.

I principali indicatori economici<sup>2</sup> mostrano come la crisi del 2001 aveva messo in ginocchio l'intero paese: tra il 2001 e il 2002 si è registrato un brusco abbassamento del PIL (da 268,8 a 102 miliardi di US\$, per attestarsi nel 2003 a 131,9).

L'inflazione, trasformatasi in iperinflazione nel 2002 (25,9% annua) si è notevolmente abbassata nel 2003 (13,4%), pur rimanendo ad un livello ragguardevole.

Nel 2003 si è registrato, dopo quattro anni di recessione, un'inversione di tendenza con l'economia in recupero ma comunque ben lontana dalla situazione di prosperità pre-crisi.

A livello occupazionale, nel 2003 la situazione, sicuramente migliorata con le nuove misure politiche adottate dall'allora nuovo Presidente Kirchner (disoccupazione al 16,3%) ha continuato a migliorare facendo registrare un tasso di disoccupazione al 12,1% nel 2005.

<sup>1</sup> Dati 2001 Instituto Nacional de Estadística y Censos. (INDEC)

<sup>2</sup> Fonte: EIU, Economic Intelligence Unit: Country Report Marzo 2004

In senso assoluto comunque la situazione non può essere definita soddisfacente: ci sono ancora più di due milioni di persone disoccupate che diventano tre se non si considerano occupati i beneficiari dei *Plan Jefas e/o Jefes de Hogar*.<sup>3</sup>

## BRASILE

INDICATORI GENERALI	
<b>Superficie</b>	8.514.867 km <sup>2</sup> (circa ventisette volte l'Italia)
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Federale Presidenziale composta da 26 Stati più un Distretto Federale
<b>Capitale</b>	Brasilia (1.821.946 abitanti)
<b>Popolazione</b>	169.544.443 (stima 2000)
<b>Gruppi etnici</b>	bianchi 53,4%; meticci 39,4%; neri 6,1%; amerindi 0,4%; altri gruppi 0,7%
<b>Lingua ufficiale</b>	Portoghese
<b>Religione</b>	cattolici 73,6%; protestanti 15,4%; non religiosi 7,3%; altri 3,7%
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	
<b>Indice sviluppo umano</b>	0,775 (72° posto)
<b>Mortalità infantile</b>	27°/°° (2003)
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	F 75 M 68 (2003)
<b>Tasso di analfabetismo</b>	14% (2003)
<b>Pil pro capite</b>	3.077 \$ Usa (2004)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	11,5% (2004)
<b>Distribuzione forza lavoro</b>	settore primario 20%; secondario 21%; terziario 59% (2003)

Dotato di un enorme potenziale di risorse umane e naturali, il Brasile è di gran lunga il più importante paese dell'America Meridionale, ma è altresì quello nel quale sono presenti al suo interno profonde contraddizioni economiche e sociali.

La sua perversa distribuzione dei redditi e la diversa prospettiva di sviluppo in relazione alle differenti classi sociali esistenti provoca una forte esclusione di ampie fasce della popolazione dai sistemi economici tradizionali, dai suoi circuiti di produzione, di commercializzazione e di consumo.

Il Brasile è infatti relativamente ricco, con un reddito pro capite che, superiore a quello del 77% della popolazione mondiale, è però distribuito in maniera estremamente ineguale. Nel paese, la concentrazione della ricchezza, non invertita dallo sviluppo economico, è storicamente fondata su due fonti di reddito: l'accesso alla terra e quello all'istruzione.

Il possesso della terra in Brasile è sempre stata materia di grandi interessi latifondari da una parte e generatore di profonde tensioni sociali dall'altra.

Il sua profonda disuguaglianza in termini distributivi (lo 0,83% dei proprietari possiedono più del 50% delle terre coltivabili) ha portato all'esigenza, sempre più impellente, di una riforma agraria che ridistribuisca e nello stesso tempo riconosca, i diritti dei piccoli coltivatori terrieri.

Quanto all'istruzione, nel 2003 la scolarizzazione media era ancora bassissima, con circa 5,9 anni di studio.

A questo livello di scolarizzazione così basso si aggiunga poi che fra la speranza di scolarizzazione dei giovani poveri (per la maggior parte neri o meticci) e quella dei giovani privilegiati (la quasi totalità bianchi) c'è un enorme divario: i primi superano di quasi tre volte il livello medio di istruzione dei secondi.

Queste disuguaglianze si riflettono e le ritroviamo anche nel mondo del lavoro: il reddito

<sup>3</sup> Il *Plan Jefas y/o Jefes de Hogar* è un sussidio di 150 pesos mensuali (pari a 45 euro), che prevede la contro prestazione di un servizio socialmente utile per la comunità. Viene concesso a capi famiglia di ambo i sessi e con figli a carico in condizione di disoccupazione. Si tratta di uno dei più importanti programmi assistenziali del Ministero de Desarrollo Social.

mensile medio dei neri e dei meticci maschi rappresenta solo il 46% di quello dei bianchi e quello delle femmine nere è ancora più basso, col 40% di quello dei maschi bianchi (cfr. Social Watch 2001). Da quanto appena descritto derivano povertà, esclusione e frammentazione sociale ed una situazione profondamente segnata da uno dei tassi più elevati di disuguaglianza sociale del mondo. (cfr. A.Cohn, Poverty, Exclusion and Social Fragmentation after the World Conferences).

7) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto, come già accennato, si realizza in differenti Paesi. Da ciò discende che differenti saranno i contesti territoriali specifici dove implementare l'intervento. Di seguito una breve analisi dei contesti territoriali specifici seguita da una breve analisi del contesto settoriale.

#### **NAIROBI**

Nairobi, la capitale del Kenya, raccoglie circa un sesto della popolazione del paese ed è in continua espansione, seguendo la tendenza all'urbanizzazione propria di tutto il continente. Più della metà dei suoi 5 milioni di abitanti vive in baraccopoli, insediamenti urbani non riconosciuti dal governo, in cui le abitazioni vengono costruite con materiali non permanenti, soprattutto lamiera, fango e legno. Nelle baraccopoli mancano i servizi fondamentali, come le fognature, con conseguenze drammatiche per l'igiene e la salute. Spesso in una sola stanza vivono famiglie numerose, che quasi sempre pagano un affitto a privati, nonostante il terreno dove sorgono le baracche appartenga al governo.

Il fenomeno della baraccopolizzazione, comune a molti Paesi africani, è in continua crescita a causa dell'aumento demografico e del flusso ininterrotto di persone che dalle campagne migrano in città in cerca di lavoro, servizi e di un tipo di vita che nelle zone rurali è impossibile trovare.

La sproporzione domanda-offerta nell'ambito del lavoro causa un'altissima percentuale di disoccupazione, e i lavoratori non hanno nessun potere contrattuale. Le condizioni di lavoro sono quindi estremamente precarie, non offrendo alcuna garanzia dal punto di vista legale e sanitario: molto spesso salari, orari e condizioni di lavoro non sono soggetti ad alcuna restrizione. Molte aziende usano lavoratori a giornata. La situazione lascia spazio ad abusi e sfruttamenti, anche da parte di investitori esteri che nelle EPZ (Export Processing Zone) trovano un porto franco dove agevolazioni fiscali e assenza di controlli permettono un abbattimento dei costi, anche a spese della manodopera. Inoltre, mentre mancano politiche economiche agricole, non si sta neanche assistendo allo sviluppo dell'industria, e la forza lavoro è impiegata soprattutto nel settore manifatturiero.

Questo tipo di contesto ha causato da un lato la nascita di numerosissime attività informali (il cosiddetto settore del "jua kali"), piccoli business non registrati che vanno dalla vendita di frutta alle officine meccaniche, dall'altro il mito del lavoro da "colletto bianco", molto spesso legato all'ambito della cooperazione internazionale. L'economia informale rappresenta il settore più consistente di impiego nella città e anche a livello di PIL una realtà sempre più importante e riconosciuta nel paese, benchè le iniziative governative si limitino a segnalare la rilevanza del fenomeno.

#### **FLORENCIO VARELA**

Il Distretto – o partido – di Florencio Varela, viene istituito per mezzo di una legge della Provincia autonoma di Buenos Aires nel 1891.

Il territorio è da considerarsi, senza alcun dubbio, una delle zone più esposte al processo di impoverimento economico e sociale che ha colpito il paese negli anni della *grande crisi* del 2001.

Teatro, negli anni, di una vera e propria esplosione demografica, rafforzata anche da grandi

flussi migratori interni ed esterni, l'area in questione presenta una popolazione molto giovane (l'età media si aggira intorno ai 25 anni), la quale, però, può contare su risorse limitatissime in materia di educazione ed occupazione.

<b>Popolazione</b>	348.970 unità (50,03%M; 49,97%F)
<b>Popolazione economicamente attiva (PEA)</b>	153.000 persone (44% su totale popolazione)
<b>Scolarizzazione media tra PEA</b>	
<i>Senza studi primari</i>	7% della PEA
<i>Con studi primari</i>	42% della PEA
<i>Con studi secondari o più</i>	51% della PEA
<b>Tasso di dissoccupazione e sottoccupazione</b>	Tra il 50% e il 60% (stima 2005)
<b>Economia Informale</b>	Tra il 50% e il 70% dell'economia valenze
<b>Livello di contribuzione fiscale</b>	30% della popolazione attiva sta in regola con le imposte (Secondo stime della Municipalità di Varela)
<b>Salario medio mensile</b>	Più del ¼ della PEA vive con meno di 200 pesos (circa 55€ al cambio medio mensile peso/€uro del 2005)
<b>Principali attività economiche</b>	Commercio al dettaglio, orticoltura, industria

Fonte: Municipalidad de Varala e INDEC – Censimento 2001

Esistono oggi circa 6.000 piccole attività produttive, circa 800 produttori agricoli e circa 200 piccole e medie imprese.

La struttura economica portante di Florencio Varela è quindi essenzialmente rappresentato da piccole attività microimprenditoriali, con una consistente presenza di informalità, le cui problematiche principali sono:

- la mancanza di specializzazione
- la scarsa solidità e la precarietà del sistema di lavoro
- la mancanza (o comunque la difficoltà) di accedere al capitale a credito
- la difficoltà ad accedere al mercato formale

#### **SALVADOR DE BAHIA -Quartieri di Mata Escura e Calabetao**

Dovendo analizzare le aree interessate dal progetto dobbiamo sottolineare la particolarità rappresentata da Salvador la quale, unica fra le grandi metropoli brasiliane, non presenta un'esatta suddivisione amministrativa del proprio territorio in quartieri.

In realtà esistono ripartizioni tradizionali territoriali che, mai ufficialmente delineate, non consentono ad IBGE (Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica) di elaborare le consuete statistiche.

Di conseguenza i dati e le informazioni che seguono sono frutto del lavoro di raccolta e confronto effettuato dai nostri partner locali nel corso degli anni.

I territori in questione rientrano fra quelli giudicati a scarsa presenza dello Stato, in cui la presenza di servizi garantiti è minima o nulla. Le strutture di salute pubblica sono limitate, quando non assenti (non esistono cliniche convenzionate al servizio sanitario nazionale), e non vi è alcun programma di pianificazione familiare in una realtà in cui, a volte, i nuclei sono formati da madri sole con un buon numero di figli.

Residenti Mata Escura e Calabetao per fascia d'età

<i>Fasce d'età</i>	<i>Abitanti Mata Escura</i>	<i>%</i>	<i>Abitanti Calabetao</i>	<i>%</i>
da 0 a 6 anni	2.813	14,49	1.239	15,10
da 7 a 14 anni	3.439	17,71	1.518	18,50
da 15 a 25 anni	4.745	24,44	2.110	25,70
da 26 a 40 anni	5.139	26,47	1.888	23,00
da 41 a 64 anni	2.788	14,36	1.215	14,80
più di 64 anni	491	2,53	238	2,90
<b>totale</b>	<b>19.415</b>	<b>100,00</b>	<b>8.208</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Acopamec, elaborazione IPSIA

I dati a nostra disposizione, in materia di istruzione, fanno emergere, per i quartieri interessati dal progetto, un quadro abbastanza preoccupante.

La mancanza di strutture scolastiche qualificate nei due contesti di riferimento costringe i ragazzi a spostarsi in altre zone della città per accedere all'educazione superiore, contribuendo in maniera rilevante all'evasione scolastica, già alimentata da componenti quali il mancato consenso ed il disinteresse dei genitori circa il diritto allo studio dei propri figli, la precarietà delle infrastrutture, i costi legati allo studio, la presunta inutilità della formazione culturale e, non ultima, la necessità che i bambini ed i ragazzi contribuiscano, lavorando, al reddito familiare.

La mancanza di istruzione e più in generale quella di formazione mina il loro percorsi di crescita individuale e comunitaria portandoli ad un'esclusione, tanto dal tessuto sociale quanto da quello economico, con il conseguente progressivo aumento delle povertà e dei rischi ad essa collegate.

#### **RECIFE- Quartieri Boa Vista e Beberibe**

Nei quartieri d'interesse del progetto, Boa Vista e Beberibe, la situazione è fortemente differenziata. Boa Vista è uno dei più grandi fra gli 11 quartieri che fanno parte della Regione Politico Amministrativa 1 (RPA1), corrispondente al centro della città ed al suo nucleo urbano primitivo. In esso si avvertono forti squilibri fra coloro che vi risiedono perché li esercitano attività professionali e coloro (ceto popolare e medio basso) che risiedono nei grandi condomini.

Ne deriva che, fra i circa 70.000 abitanti rilevati da IBGE nel suo censo 1996, è schiacciante, se non esclusiva, la presenza di residenti a basso reddito. La densità abitativa della RPA1, pari a 48,33 abitanti/ha, la pone al penultimo posto fra le 6 che compongono la città, mentre il totale degli abitanti, equivalente al 5,77% dei residenti di Recife, la colloca all'ultima posizione.

Secondo il Catasto delle Imprese elaborato nel 1998 da FIEPE, la Federazione Industriale del Pernambuco, il centro città ospita circa 250 insediamenti, la maggior parte dei quali situati a Boa Vista.

Fra questi sono numerose quelle di piccole dimensioni, con la grafica, l'edilizia civile, la panificazione e le confezioni a coprire la percentuale maggiore. In questa zona, come nel resto dell'area metropolitana, è forte il settore informale, soprattutto nel commercio e nell'artigianato.

**Beberibe** è uno dei 18 quartieri situati nella periferia nord della città e riuniti nella Regione Pubblico Amministrativa 2. La RPA in questione è abitata da 201.002 persone (tutte appartenenti al ceto popolare), pari al 14,93% del totale cittadino. Veramente molto elevata è la densità abitativa che, con 140,57 persone/ha, è di più di due volte superiore alla media di Recife, attestata sul 61,28%.

Nell'economia è dominante il commercio, grazie alla presenza di piccole attività a gestione familiare e, lungo le arterie di scorrimento, di alcuni supermercati e centri commerciali.

Come accade altrove, Beberibe ospita un alto numero di aziende informali, spesso di dimensioni molto ridotte ed impegnate, oltre che nel commercio al minuto, in attività

artigianali a bassa specializzazione.  
Dalle tabelle sotto riportate emerge che:

Residenti per fascia di età Beberibe

<i>età</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>totale</i>	<i>% donne</i>	<i>% uomini</i>
5 a 9	413	442	855	48,30	51,70
10 a 14	482	475	957	50,37	49,63
15 a 19	525	451	976	53,79	46,21
20 a 24	445	438	883	50,40	49,60
25 a 29	482	375	857	56,24	43,76
30 a 34	389	395	784	49,62	50,38
35 a 39	332	259	591	56,18	43,82
40 e più	1225	901	2126	57,62	42,38
<b>Totale</b>	<b>4.707</b>	<b>4.161</b>	<b>8.868</b>		

Residenti per fascia di età BoaVista

<i>età</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>totale</i>	<i>% donne</i>	<i>% uomini</i>
5 a 9	402	398	<b>800</b>	50,25	49,75
10 a 14	493	443	<b>936</b>	52,67	47,33
15 a 19	781	647	<b>1.428</b>	54,69	45,31
20 a 24	890	655	<b>1.545</b>	57,61	42,39
25 a 29	734	584	<b>1.318</b>	55,69	44,31
30 a 34	685	522	<b>1.207</b>	56,75	43,25
35 a 39	710	532	<b>1.242</b>	57,17	42,83
40 e più	3750	2084	<b>5834</b>	64,27	35,75
<b>Totale</b>	<b>8.745</b>	<b>6.167</b>	<b>14.912</b>		

- In entrambe i quartieri si registra una popolazione decisamente giovane (a Beberibe circa il 70% della popolazione ha meno di 40 anni; a Boa Vista quelli che hanno meno di 40 anni sono il 61% dei residenti);
- In entrambe i quartieri, per qualsiasi fascia di età la distribuzione di genere fa emergere una discreta prevalenza di donne rispetto agli uomini.

### **ORGANIZZAZIONI TERRITORIALI PRESENTI NEI CONTESTI DI RIFERIMENTO**

Nei contesti territoriali di riferimento sono presenti ed operano una serie di organizzazioni locali il cui legame con IPSIA è nato, cresciuto e si è consolidato nel tempo grazie ai diversi interventi di cooperazione implementati.

Qui di seguito una breve descrizione delle singole organizzazioni con, nel finale, una breve scheda riepilogativa sulla loro offerta formativa.

Il ***Kutoka*** (esodo, in lingua Swahili) ***Network*** è una rete volontaria di parrocchie e enti cristiani operanti nelle baraccopoli (slums) di Nairobi. Nasce nel 2002 per cercare di rispondere agli emergenti bisogni sociali ed apostolici legati al fenomeno dell'urbanizzazione, che ha portato negli ultimi anni sempre più persone (in Kenya come in tutta l'Africa) a spostarsi dalle campagne nelle città, in cerca di opportunità e lavoro.

I gruppi che aderiscono al network si incontrano ogni due mesi in una delle 16 parrocchie che ne fanno parte, per confrontarsi sulle problematiche incontrate nel proprio lavoro negli slums e organizzare azioni comuni.

La creazione di una rete fra questi enti vuole dare maggiore forza politica alle iniziative e campagne promosse dalle singole realtà, legate al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle baraccopoli. I temi principali di attenzione sono in vario modo legati ai

diritti umani e alle condizioni di vita negli slums. Forte attenzione è data alla crescita civile degli abitanti in tali azioni: la struttura delle parrocchie risulta l'unica rete sociale esistente capace di agganciare con iniziative di formazione gli abitanti delle baraccopoli, promuovendone la responsabilità e la coscientizzazione.

La rete delle parrocchie costituisce inoltre un network di iniziative e servizi di promozione e sostegno dell'economia informale, principale fonte di sostentamento degli abitanti delle baraccopoli. I principali servizi si inseriscono negli ambiti della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo, del microcredito.

**Instituto de Formación y Trabajo AG** è una organizzazione argentina senza scopo di lucro costituita nell'agosto del 1997. Le sue finalità principali sono:

- la promozione del progresso generale e dello sviluppo dell'area Florencio Varela;
- la promozione di attività di formazione e orientamento professionale;
- il consolidamento, nella esperienza di auto organizzazione, delle esperienze di auto impresa che favoriscano e rispondano alle necessità sociali, culturali e materiali delle persone;
- promuovere la creazione di vivai di impresa per stimolare le imprese produttive e dei servizi generatrici di opportunità di lavoro;
- l'appoggio e l'implementazione delle imprese di solidarietà ed il sostegno alla commercializzazione dei loro prodotti.

AG opera su diversi settori offrendo una serie di servizi specifici moltiplicando così le possibilità di intervento a favore della comunità.

**Associação dos Trapeiros de Emaús Recife** è un'associazione senza fini di lucro costituita nel maggio del 1996 a Recife. L'associazione fa parte del movimento internazionale di Emaús, fondato nel 1949 dall'Abbé Pierre e diffuso in 42 paesi con più di 350 comunità. I Trapeiros raccolgono tutto quello che la società non usa più, restaurandolo o trasformandolo in qualche altro oggetto nuovamente utile e accessibile ad un mercato composto da persone che altrimenti sarebbero escluse dai normali circuiti di consumo.

Attraverso la propria attività l'Associazione offre una formazione professionale minima – soprattutto a ragazzi – e si propone dunque come servizio sociale, capace di condivisione con i più sfavoriti e come concretizzazione di opportunità di lavoro per i giovani.

I corsi offrono una qualificazione di base prettamente orientata ad abilità professionali soprattutto finalizzate al recupero ed al riutilizzo dei beni raccolti dai trapeiros per reimmetterli sul mercato nei quartieri più popolari.

**CTC** (Centro de Trabalho e Cultura) è organizzazione non governativa senza fini di lucro ed istituzione civile di pubblica utilità, che ha avuto origine nel 1964 dall'esperienza del MEB (Movimento di Educazione di Base) e della Gioventù Operaia Cattolica (JOC). Svolge la propria attività formativa a Recife, nei quartieri di interesse del progetto.

Elemento caratteristico del CTC è l'educazione integrale dei lavoratori. Da qui trae origine, all'interno e insieme ai corsi professionalizzanti, un processo di educazione dei lavoratori alla cittadinanza e alla partecipazione. Nella sua proposta formativa, il CTC pone particolare attenzione al problema della questione di genere.

**ACOPAMEC** ovvero Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabetão, nata nel 1990 ha sviluppato, tramite un programma di educazione integrale, un assiduo lavoro per riscattare la dignità e promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti in situazione di rischio sociale nei due quartieri di Salvador.

L'impegno di ACOPAMEC coinvolge 12 comunità della Parrocchia N. Sr. a do Perpetuo Socorro, una comunità segnata da elevati livelli di povertà e da varie forme di violazione dei

diritti dei minori che, fra l'altro, portano a percorsi scolastici caratterizzati dal cumulo di anni di ritardo, dall'esclusione, dall'evasione e, conseguentemente, dall'inserimento precoce e non protetto nel mondo del lavoro.

La sua azione formativa congiunta mira a fornire ai ragazzi strumenti professionali e culturali che ne sostengano la crescita come cittadini, soggetti di diritti e di doveri.

**Pequeña Fraternidade.** Nata nel 1993 su iniziativa di alcuni missionari, opera nel recupero dei minori ad alto rischio sociale in alcuni quartieri di Salvador de Bahia. L'esperienza fondamentale dell'associazione riguarda la gestione di un centro di accoglienza che racchiude diverse proposte di attività: mensa, centro d'ascolto, animazione e ricreazione sociale ed accompagnamento formativo. Lavora sia con operatori remunerati, attraverso la contribuzione volontaria e privata di soci sostenitori, sia con il supporto di volontari che propongono attività integrative specifiche (doposcuola, gabinetto dentistico, eccetera). È organismo della Pastoral do Menor.

#### **IFIL – Instituto de Filosofia da Libertação**

IFIL é un'associazione senza fini di lucro nata a Curitiba nel 1995. La sua finalità è quella di promuovere il ruolo della filosofia nell'educazione di base (con un particolare accento sulla filosofia della liberazione), incentivare l'economia popolare solidaria e l'educazione popolare attraverso l'attività formativa.

I suoi principali obiettivi sono:

- Studiare, ricercare e approfondire la tematica della Filosofia delle Liberazione<sup>4</sup>;
- Stabilire un dialogo interdisciplinare attraverso temi legati alle prassi della Filosofia della Liberazione;
- Realizzare attività educative-formative rivolte tanto al mondo accademico universitario quanto ai settori popolari della società;
- Relazionarsi con organizzazioni popolari cercando intercambio culturale, scientifico e di esperienze sociali comunitarie.

Tra i suoi soci fondatori c'è Euclides André Mance uno dei principali teorizzatori del movimento di Economia Solidale Brasiliano, nonché, dal 2004, consulente del Governo Lula sull'economia solidale.

#### **TABELLA RIEPILOGATIVA OFFERTA FORMATIVA PRE PROGETTO**

Tipologia	Numero corsi	Beneficiari
Corsi di formazione implementati dai partner	20	500 (20x 25 alunni circa)

#### **CONTESTO SETTORIALE**

**L'economia solidale:** È una forma alternativa di produzione, consumo e distribuzione della ricchezza basata sulla valorizzazione dell'essere umano e non del capitale.

Di base associativista e cooperativista, è volta alla produzione, al consumo e alla commercializzazione di beni e servizi, privilegiando l'autopromozione economica. (Per il principio base che l'individuo deve essere e deve sentirsi artefice del proprio sviluppo)

<sup>4</sup> Corrente filosofica contemporanea che si pone come critica della formazione della moderna soggettività eurocentrica.

<p>La sua finalità ultima è quella di promuovere il <i>bem vivir</i><sup>5</sup> collettivo. In questa logica il lavoro si trasforma in un mezzo di riscatto, di liberazione umana dentro un processo di democratizzazione economica; una forma alternativa più giusta all'economia di mercato e alla sua dimensione alienante delle relazioni di produzione/consumo esistente. La sua finalità, multidimensionale, prende in considerazione i vari aspetti della vita di un essere umano (quello culturale, quello politico, quello sociale e non solo quello economico); la sua prospettiva è la costruzione di un ambiente socialmente più giusto e sostenibile. Il movimento di Economia Solidale è cresciuto e sta crescendo in maniera molto rapida tanto in America Latina (principalmente in Brasile) quanto, ultimamente in Europa. La sua espansione è una risposta al crescente fenomeno di esclusione a cui sono sottoposte sempre di più intere fasce di popolazione a causa di un processo di globalizzazione aggressivo che spinge sempre più ai margini le fasce deboli della società. In Brasile l'economia solidale ha oltrepassato la dimensione di iniziativa isolata per divenire uno degli strumenti adottati dal Governo Lula per combattere i fenomeni di disuguaglianza, povertà ed esclusione tipici del paese sudamericano. L'istituzione di una Secretaria Nazionale di Economia Solidale (SENAES) e la nascita di piattaforme e reti comuni (una su tutte la RBSES – Rede Brasileira de Economia Solidaria – <a href="http://www.redesolidaria.com.br">www.redesolidaria.com.br</a>) che collegano le sempre più numerose esperienze brasiliane di Economia solidale hanno fatto assumere al fenomeno una crescita e una strutturazione rilevante.</p> <p>A livello italiano, attraverso la Carta dei Valori firmata nel 2003 dagli iscritti alla RES - Rete italiana di Economia Solidale (<a href="http://www.retecocosol.org">www.retecocosol.org</a>) si è cercato di delineare le principali caratteristiche distintive del fenomeno. Qui di seguito il contenuto:</p>
<p><i>Le pratiche di economia solidale si identificano dalla loro tensione verso i seguenti elementi caratterizzanti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione;</li> <li>● giustizia e rispetto delle persone (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali);</li> <li>● rispetto dell'ambiente (sostenibilità ecologica);</li> <li>● partecipazione democratica;</li> <li>● impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio (partecipazione al "progetto locale");</li> <li>● disponibilità a entrare in relazione con le altre realtà dell'economia solidale condividendo un percorso comune;</li> <li>● impiego degli utili per scopi di utilità sociale.</li> </ul>
<p>Tra i testi di riferimento del movimento solidario, tanto in Brasile quanto in Italia ci sono “La rivoluzione delle reti” (EMI, 2003) e “Fame zero – il contributo dell'economia solidale” (EMI 2006), entrambi scritti da Euclides André Mance, di cui IPSIA ha curato l'edizione italiana.</p>

## 8) Obiettivi del progetto:

<sup>5</sup> Letteralmente “ben vivere” o “buon vivere”

**Finalità generale del progetto** è quella di promuovere esperienze di economia solidale nel contesto generale di lotta alla povertà, di esclusione e rischio sociale delle fasce vulnerabili della società.

**Il target del progetto** è quindi rappresentato dai minori, i giovani e le donne presenti nel territorio d'intervento della presente proposta progettuale.

**Obiettivi specifici** collegati sono:

- Accrescere la conoscenza e la divulgazione delle pratiche di economia solidale
- Accrescere l'offerta formativa dei diversi soggetti del contesto territoriale identificato
- Accrescere competenze e saperi di operatori sociali attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici
- Accrescere competenze e professionalità attraverso la realizzazioni di percorsi di formazione professionale
- Dare sostegno all'economia e al mercato del lavoro attraverso la messa in atto di strategie di avviamento al lavoro che prevedano l'avvio e il sostegno di microimprese e la loro connessione in rete.

Qui di seguito il quadro logico dell'intervento, avendo cura di evidenziare, a livello di risultati attesi, gli indicatori ad essi collegati.

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati Attesi</b>	<b>Indicatori</b>
Accrescere la conoscenza e la divulgazione di pratiche di economia solidale	Mappatura che censisca le esperienze di economia solidale nei diversi territori di attuazione del progetto	Distribuzione della mappa ad almeno il 50% delle diverse organizzazioni/soggetti territoriali già inseriti nella RBSES e/o distribuzione della mappa ad almeno l'80% dei soggetti coinvolti nella mappatura
	Raccolta/traduzione sistematizzazione del materiale disponibile nei diversi territori d'intervento	Almeno una sitografia, una bibliografia e almeno 50 documenti e 5 ricerche raccolti, tradotti e sistematizzati
	Creazione di una rete di scambio delle buone pratiche legate all'economia solidale e messa in rete dei saperi acquisiti	Creazione e gestione di spazio dedicato all'economia solidale all'interno del sito IPSIA.
Accrescere l'offerta formativa dei diversi soggetti del contesto territoriale identificato	Ampliamento dell'offerta formativa attraverso la riqualificazione dei corsi implementati dal partner e l'introduzione dei nuovi corsi	Aumento di almeno 20% dei corsi offerti dai partner o, in alternativa un aumento del 25% dei partecipanti totali raggiunti dai corsi
Accrescere competenze e saperi di operatori sociali attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici	Realizzazione dei corsi per operatori sociali	Almeno il 60% degli operatori sociali che partecipano al corso proveniente dalle organizzazioni rilevate nel contesto.
Accrescere competenze e professionalità attraverso la realizzazione di percorsi di formazione professionale.	Realizzazione di corsi di formazione professionale	Aumento di almeno 20% dei corsi offerti dai partner o, in alternativa un aumento del 25% dei partecipanti totali raggiunti dai corsi

Dare sostegno all'economia e al mercato del lavoro attraverso la messa in atto di strategie di avviamento al lavoro che prevedano l'avvio e il sostegno di microimprese e la loro connessione in rete	Avvio, sostegno e finanziamento di attività microimprenditoriali	Creazione e finanziamento di almeno 5 microimprese nei diversi territori d'intervento	
---	--	---	--

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

<b><u>I PIANI DI ATTUAZIONE</u></b>												
L'analisi del contesto generale e di quello territoriale/settoriale hanno permesso di verificare, in relazione ai territori d'intervento, la presenza di un difficile quadro socio-economico generatore di rischi, disagi e processi di esclusione. I minori, i giovani e le donne, da sempre tra le fasce vulnerabili della società, sono ancora una volta risultati i soggetti più esposti. La strategia d'intervento individuata mette al centro l'azione formativa in una logica di crescita di competenze e consapevolezza di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, attraverso lo studio, l'insegnamento e la divulgazione di pratiche di economia solidale.												
<b><u>LE ATTIVITA'</u></b>												
Le attività necessarie per la realizzazione del piano di attuazione e per il raggiungimento degli obiettivi sono illustrate nel seguente schema (seconda parte del quadro logico al punto precedente)												
	<b>Attività</b>											
1a	Attività di creazione di una mappatura sulle esperienze di economia solidale											
1b	Attività di sistematizzazione e diffusione materiale sull'economia solidale											
2	Attività di riorientamento e ampliamento offerta formativa dei partner											
3	Svolgimento attività formative rivolte agli operatori sociali											
4	Svolgimento attività formative rivolte ai partecipanti dei corsi professionalizzanti											
5	Attività di sostegno alle microimprese locali in una logica di rete											
Le specifiche attività possono essere descritte anche attraverso uno specifico Cronogramma e dalla successiva spiegazione dettagliata.												
	<b>Gi</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Ma</b>	<b>Apr</b>	<b>Ma</b>
1a - Attività di creazione di una mappatura sulle esperienze di economia solidale		x	x									
1b - Attività di sistematizzazione e diffusione materiale su economia solidale				x	x	x	x	x	x	x	x	x
2- Attività di riorientamento e ampliamento offerta formativa dei partner	x	x										

3- Svolgimento attività formative rivolte agli operatori sociali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
4- Svolgimento attività formative rivolte ai partecipanti dei corsi professionalizzanti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
5- Attività di sostegno alle microimprese locali in una logica di rete											x	x

#### Attività 1a:

Per ogni territorio si provvederà a creare e/o aggiornare una mappatura che censisca le diverse esperienze di economia solidale presenti sui rispettivi territori nell'ottica di ampliare e rendere fruibile la conoscenza, l'informazione e lo scambio di buone pratiche tra i diversi attori coinvolti.

Più nello specifico, attraverso la predisposizione di schede sintetiche, modelli di intervista e di un data base complessivo si provvederà a reperire informazioni sui:

- Diversi soggetti presenti sul territorio
- I relativi riferimenti e contatti
- Le rispettive conoscenze e competenze specifiche acquisite
- Le azioni, le esperienze e le pratiche sperimentate nel territorio.

IPSIA Nazionale, attraverso l'Olp sul campo, il responsabile di progetto in Italia e i tutor (orientatori) in loco coordineranno il lavoro di predisposizione del modello di schede, del modello di intervista e del modello di data base.

I Volontari in Servizio Civile presenti nei rispettivi luoghi d'intervento svolgeranno il lavoro di mappatura affiancati dai rispettivi Olp unitamente al personale qualificato presente all'interno di ogni struttura partner.

#### Attività 1b:

Una volta mappati i diversi attori presenti sui territori e costruita una rete che permetta di collegarli tra loro in maniera sinergica, il lavoro che, nei rispettivi luoghi d'implementazione del progetto verrà portato avanti sarà quello di:

- Ricercare, tradurre e sistematizzare la documentazione presente nei rispettivi luoghi;
- Mettere a disposizione e distribuire i documenti agli altri partecipanti della rete attraverso scambi di mail;
- Creare e gestire un'apposita sezione sul sito di IPSIA dove archiviare e rendere consultabile il materiale raccolto.

I rispettivi OLP di Progetto, in collaborazione con i soci delle organizzazioni locali e i tutor (orientatori) coordineranno il lavoro di raccolta del materiale mettendo a disposizione dei volontari in Servizio Civile la documentazione disponibile in loco affiancandoli nell'attività di traduzione e sistematizzazione.

IPSIA in Italia attraverso il suo responsabile di progetto, fungerà da ponte di informazione tra i diversi contesti territoriali raccogliendo tutto il materiale informativo inviato dai territori archiviandolo e rendendolo disponibile su un'apposita sezione del proprio sito ([www.ipsia.acli.it](http://www.ipsia.acli.it))

#### Attività 2

La relazione che IPSIA ha instaurato nel corso del tempo con i partner di progetto presenti sui singoli territori d'intervento, rafforzata dalle molteplici collaborazioni attuali e passate attraverso diversi interventi di cooperazione implementati (o in fase di implementazione) verrà utilizzata per adeguare, ampliare e/ riorientare l'offerta formativa dei diversi soggetti territoriali identificati nel contesto attraverso:

- un'analisi della domanda e dell'offerta formativa presente sul territorio di riferimento;
- ristrutturazione dei corsi formativi esistenti con una revisione dei curricula educativi;
- introduzione di nuovi corsi appropriati rispondenti all'analisi di mercato effettuata.

Gli attori coinvolti in questa fase progettuale saranno il personale IPSIA espatriato (l'OLP) e i rappresentanti delle singole organizzazioni presenti sul territorio.

I volontari in Servizio Civile saranno coinvolti a supporto delle attività sopracitate attraverso l'osservazione partecipata nelle varie fasi descritte.

### Attività 3

Come già sottolineato la strategia individuata dal presente intervento mette al centro l'azione formativa; fulcro di tale azione è rappresentata dalla formazione a favore degli operatori sociali individuati nell'analisi di contesto e provenienti dalle diverse organizzazioni presenti sul territorio d'intervento.

Attraverso una qualificazione e/o aggiornamento della loro metodologia educativa si mira infatti a:

- rendere la loro azione educativa più efficace;
- diffondere, sensibilizzare e proporre nuove alternative di sviluppo economiche basate sui principi di economia solidale;
- Stimolare un percorso di sviluppo che parta dalla persona attraverso l'accompagnamento alla nascita di nuove attività imprenditoriali tra i partecipanti ai corsi.

I volontari in Servizio Civile, durante il corso delle attività formative saranno coinvolti in qualità di partecipanti, nei vari seminari/lezioni implementati e, se si riterrà opportuno, in base alle competenze specifiche di ognuno, si potranno prevedere attività di collaborazione del volontario (ricerche, approfondimenti studi etc..) all'azione formativa proposta.

Saranno di supporto inoltre nell'organizzazione logistica delle attività corsuali.

Compito del responsabile di progetto IPSIA in Italia e dell'OLP sul campo sarà quello di accompagnare e indirizzare le competenze presenti nei volontari mettendole a disposizione del progetto.

I formatori locali realizzeranno le attività di formazione e i tutor (orientatori) sosterranno le attività di accompagnamento in particolare per la fattibilità di microimprese.

### Attività 4

A completamento del risultato atteso precedente, la logica d'intervento mira ad offrire iniziative di formazione e orientamento professionale rivolte a giovani e alle donne del territorio.

La complessiva azione formativa offerta (data dalla somma delle attività 3 e 4) si baserà quindi su una metodologia che integri l'aspetto sociale con quello tecnico professionale.

Si intende sviluppare e radicare, per quanti seguiranno le attività animate dagli operatori in formazione (a loro volta formatori dei corsi professionali), una consapevolezza che divenga attitudine ad essere risorsa per le proprie comunità. Viene perciò incoraggiata la loro volontà di divenire agenti di sviluppo economico e sociale nelle rispettive comunità di appartenenza.

Il progetto assumerà e renderà adeguate al mercato le attività di formazione esistenti avviate dai distinti enti partner esteri, incrementando, (laddove questo emergesse dall'analisi di mercato in precedenza descritta - attività 2) l'offerta formativa attraverso l'introduzione di nuovi corsi professionali.

Nel dettaglio, i corsi professionali implementati complessivamente nei diversi territori saranno nel campo della:

- falegnameria

- edilizia e costruzioni
- Culinaria
- Attività agricole (giardinaggio, orticoltura, lombricoltura)
- Servizi per la casa (tessitura, riparazioni domestiche, lavorazione del cuoio)
- Informatica pc e reti

Saranno previsti poi dei corsi professionali trasversali miranti ad accrescere le capacità imprenditoriali dei partecipanti ai corsi. In particolare il:

- corso di orientamento socio-lavorativo
- corso di gestione di impresa
- corso di marketing

I volontari in Servizio Civile, durante il corso delle attività formative saranno coinvolti in qualità di partecipanti, nelle varie lezioni implementate e se si riterrà opportuno, in base alle competenze specifiche di ognuno, si potranno prevedere attività di supporto e di collaborazione del volontario (ricerche, approfondimenti studi etc..) all'azione formativa proposta.

Supporteranno inoltre il responsabile di progetto in loco (OLP) e il personale delle associazioni presenti sul territorio, nell'organizzazione logistica delle attività corsuali.

Nella fase finale di ogni corso parteciperanno, attraverso raccolte di informazioni, strumenti di valutazione e indagini statistiche, alla rielaborazione dei dati ottenuti.

Compito del responsabile di progetto IPSIA in Italia e dell'OLP sul campo sarà quello di accompagnare e indirizzare le competenze presenti nei volontari mettendole a disposizione del progetto

#### Attività 5

La strategia progettuale fin qui designata si completa attraverso il sostegno alla nascita di nuove attività microimprenditoriali.

Nel dettaglio, ai partecipanti dei corsi professionali si accorderà un accompagnamento nel quale, attraverso un'analisi di fattibilità, si verificheranno le reali possibilità di implementazione di nuove attività da proporre sul mercato locale.

Conclusa la fase di fattibilità, se il riscontro risulterà positivo, verranno garantiti agli allievi dei corsi di accompagnamento e sostegno alla costituzione di imprese o microimprese nel settore della produzione, della commercializzazione e dei servizi.

Il supporto si concretizzerà attraverso:

- la concessione di crediti a fondo perduto per lo star-up;
- la consulenza amministrativa e fiscale sulla costituzione e gestione della microimpresa.

Come luoghi d'implementazione verranno privilegiate le comunità di appartenenza dei partecipanti ai corsi promuovendo iniziative in cui la persona si senta artefice del proprio sviluppo ma soprattutto si rafforzi, nella stessa, il legame con il suo territorio.

Si cercherà infine, di collegare, in un ottica di rete, le realtà microimprenditoriali locali nuove e/o già avviate attraverso misure quali:

- forme di approvvigionamento comune che facilitino l'abbattimento dei costi;
- forme comuni e reciproche di assistenza e consulenza d'impresa;
- scambio di buone pratiche di gestione tra le microimprese

Il volontario in Servizio civile potrà, in accordo con il l'OLP e il responsabile di progetto in Italia, partecipare alle fasi di fattibilità delle microimprese potendo da una parte acquisire competenze specifiche in materia e dall'altra contribuire attraverso analisi del mercato locale

che supportino la fase di fattibilità.

Trasversalmente al piano d'intervento finora descritto sarà prevista un'attività di consulenza di IFIL, attraverso i suoi formatori.

La consulenza interesserà soprattutto la metodologia da utilizzare nei corsi e avverrà attraverso la partecipazione (a distanza o sul territorio) alle decisioni riguardanti i contenuti metodologici da utilizzare.

I volontari che svolgeranno il loro Servizio Civile a Curitiba potranno, affiancati dall'OLP e coordinati dal responsabile di progetto in Italia, svolgere attività di ricerca e di approfondimento sul tema dell'economia solidale ponendosi come attori privilegiati in un contesto, quello di Curitiba, e dentro un'organizzazione, IFIL, da dove il movimento solidario è partito.

#### RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate nel progetto vengono riassunte nella tabella che segue, avendo cura di specificare il numero complessivo di persone impiegate, il luogo e il legame (volontario o lavorativo).

<b>Ruolo</b>	<b>Numero</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Compito</b>
OLP	5 (1 per luogo)	Collaboratore	Coordinatore in loco
Coordinatore progetto in Italia	1	Collaboratore	Coordina l'insieme Ha contatti con i diversi OLP dei territori. E' l'anello di congiunzione degli interventi nei diversi territori.
Formatori	18 (13 corsi professionali + 5 corso per operatori sociali)	Collaboratore	Realizza le attività di formazione.
Tutor	26 (2 per ogni corso professionale)	Volontari	Di sostegno alle attività di accompagnamento e orientamento per la fattibilità di microimprese. Sono i partecipanti dei corsi di formazione professionale passati che collaborano, a titolo volontario e secondo le competenze acquisite, nell'orientamento dei nuovi allievi.
Soci/rappresentanti delle organizzazioni locali	15 (3 per luogo)	Volontari	Partecipano alle riunioni operative, programmano le attività, monitorano insieme all'OLP l'andamento del progetto.
Altro personale delle organizzazioni locali	50 (10 per luogo)	Volontari	Il lavoro volontario delle persone che, a diverso titolo, sono legate alle associazioni/organizzazioni presenti sul territorio, rappresentano senza dubbio un apporto determinante alle attività implementate nelle rispettive organizzazioni e di conseguenza un rilevante sostegno alla presente proposta progettuale. L'impossibilità di quantificare con esattezza il numero di

			volontari che, nel periodo, potranno dare il loro apporto, ci porta a fare una stima, per difetto.
<b>TOTALE</b>		<b>91 volontari 24 collab.</b>	

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

7

Il numero dei volontari da impiegare nel progetto è 7, così ripartiti:

- Argentina – Florencio Varela: 1
- Brasile - Recife: 1
- Brasile - Salvador: 2
- Brasile - Curitiba: 2
- Kenya – Nairobi: 1

11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

7

Per tutti i volontari è prevista la fornitura di vitto e alloggio presso le strutture IPSIA in loco.

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

35

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I mesi di permanenza all'estero saranno 11.

Il periodo di SCV si svolgerà interamente all'estero fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale, per un rientro intermedio (previsto nel progetto e a carico del SCN) e per i periodi di permesso che ogni SCV deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere

all'estero o in Italia.

Ai volontari in servizio si richiede:

- Flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana in caso di attività specifiche;
- disponibilità a missioni e spostamenti in località diverse da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:*

Le sedi di realizzazione del progetto sono localizzate in paesi in condizione di via di sviluppo rendono precari gli equilibri e mutevoli le situazioni. Allo stato attuale la situazione sicurezza è generalmente stabile anche se sia in Brasile che in Kenya che (anche se in forma minore) in Argentina è in aumento la criminalità comune in particolare con assalti e rapine.

*17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):*

Gli accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati si riassumono come segue:

La presenza dei SCV sarà comunicata e registrata:

- Sul sito [www.dovesiamonelmondo.it](http://www.dovesiamonelmondo.it) del Ministero degli Affari Esteri
- all'Ambasciata e Consolato Italiano in loco.

Durante la formazione verranno fornite ai volontari indicazioni su come muoversi sul territorio ed in particolare:

- evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.;
- portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata;
- evitare luoghi isolati;
- non opporre resistenza in caso di aggressione;
- in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi;
- evitare di circolare di notte.

Ai SCV inoltre verrà consegnata una scheda telefonica per cellulare locale in modo da poter essere sempre reperibili in caso di necessità. Il personale IPSIA in loco e in Italia è organizzato in modo da coprire una reperibilità completa in caso di emergenza.

Per l'Argentina verrà data indicazione anche per l'utilizzo del numero verde 0800 999-5000 al quale rivolgersi alla polizia per denunciare casi di rapina, furto o altri reati.

Per il Kenya verrà data indicazione dell'esistenza del Centro Comunicazioni Sicurezza gestito dalla "Kenya Tourism Federation" in grado di fornire informazioni aggiornate in merito a condizioni stradali e dare assistenza in caso d'emergenza e alle frequenze dedicate alle emergenze. 10650kHz (USB), 5853kHz (LSB).

*18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

I disagi sono quelli che si possono riscontrare operando e risiedendo in un paese in via di sviluppo.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	IPSIA	Roma	Via G. Marcora, 18/20	1	7

\*non in possesso di codice fiscale italiano. Calcolato convenzionalmente e specificatamente per gli usi del presente bando

20) Sede di attuazione del progetto all'Estero ed Ente/i partners:

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	IPSIA	Brasile	Salvador	1	2	<b>Acopamec – Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabetao -</b> Rua Sao Mateus, 6 – Mata Escura, Salvador, Bahia. Telefono 0055– 71- 3061817	Enrica Carnevali
2	IPSIA	Brasile	Curitiba	1	2	<b>IFIL – istituto de Filosofia da Libertação</b> Rua Gardênio Scorzato, 740 - Pilarzinho 82100-240, Curitiba, PR telefono 0055 – 41 - 3382470	Alecio Donizete da Silva
3	IPSIA	Brasile	Recife	1	1	<b>IPSIA Brasile</b> Rua Uriel De Holanda 640 Beberibe	Antonio Serra

						Recife.	
4	IPSIA	Argentina	Buenos Aires	1	1	<b>IPSIA Argentina c/o Instituto de Formacion y Trabajo AG</b> Avenida T. te Gral J.D. Peron, 1010 E.Zeballos, Florencio Varela, P.ca Buenos Aires Telefono 0054-11-4237-5586	Giuseppe Pisano
5	IPSIA	Kenya	Nairobi	1	1	<b>IPSIA Kenya c/o Shalom House Ngong road po box 3967 00200 Nairobi</b> Telefono +254 020 387755	Sara Morrocchi

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

La presenza dei volontari verrà preventivamente comunicata in forma scritta all'Autorità Consolare in Brasile, Argentina e Kenya. Al momento dell'arrivo sul posto inoltre verrà immediatamente preso contatto con la suddetta autorità e verranno forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi per la costante reperibilità.

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

I volontari saranno costantemente in comunicazione con l'Italia attraverso:

- una rete di contatto in tempo reale tramite sistemi che utilizzano tecnologia Voip con registrazione di ogni SCV, degli OLP e del personale IPSIA in Italia.
- una mailing list con tutti i SCV, gli OLP e il personale IPSIA in Italia
- un sistema di report scritti mensili organizzati in un apposito formato che riprende gli obiettivi del progetto ed in particolare:
  - o ogni volontaria/o invierà in Italia un report mensile
  - o ogni OLP invierà in Italia un report mensile

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

La partenza dei volontari avverrà immediatamente dopo la formazione iniziale. I SCV, in accordo con gli OLP e con IPSIA in Italia potranno, a loro spese, rientrare in Italia durante il periodo di servizio in occasione delle festività o per altre esigenze. Dopo 4 mesi di attività è invece previsto un rientro in Italia a carico dell'Ente Proponente e rimborsato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile secondo quanto disposto nella circolare dell'8 aprile 2004. Il rientro avrà la finalità di realizzare un momento di formazione specifica intermedia.

24) *Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:*

Verranno attivate specifiche polizze integrative di quelle già attivate dall'UNSC. Nella fattispecie per ogni volontario sarà attivata:

- una polizza infortuni per il conducente a tutela dei volontari durante la guida dei mezzi all'estero (RAS);
- una polizza aggiuntiva Responsabilità Civile (Assitalia) per danni causati a terzi durante il servizio.

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività progettuale verrà diffusa nei contesti specifici di Kenya, Brasile e Argentina attraverso **almeno 30 ore di promozione e sensibilizzazione.**

Oltre a quanto già specificato nel dettaglio delle attività progettuali (durante le quali sarà evidenziata la proposta di SCN Italiano) si provvederà ad organizzare eventi locali per promuovere l'avvio di progettualità simili al SCN nel contesto locale anche in collaborazione con gli altri eventuali volontari di progetti di SCV ACLI nello stesso contesto.

26) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al Sistema di Selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio previsto dalle ACLI nel momento dell'accREDITAMENTO.

E' inoltre previsto il sistema di monitoraggio e valutazione previsto da IPSIA in ognuno dei singoli progetti di cooperazione attraverso:

- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dei SCV
- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dell'OLP
- Un report mensile di valutazione generale dell'andamento da parte di IPSIA in Italia
- Missioni in loco almeno trimestrali.

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64 sono richiesti:

- condivisione delle finalità generali di IPSIA e delle finalità del presente progetto;
- conoscenza di base nell'uso degli strumenti informatici;
- buona predisposizione al lavoro in staff ed alla relazione interpersonali;
- Flessibilità e capacità di adattamento
- Capacità di relazione con la diversità

Sono considerati titoli preferenziali:

- la conoscenza della lingua del posto
- precedenti esperienze all'estero
- precedenti esperienze associative e di volontariato
- precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione
- competenze legate al microcredito
- conoscenza ed interesse rispetto al tema dell'economia solidale

31) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<b>Partnership formalizzata</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
<b>Consorzio Etimos</b>	Partecipazione alla formazione specifica rispetto ai temi di Microcredito e Microfinanza. Fornitura di strumenti e materiali di approfondimento sui temi del Microcredito della Microfinanza. Supervisione tecnica all'attività di ricerca sui temi di Microfinanza. Supervisione tecnica alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione e formazione relativi a Microcredito e Microfinanza. Pubblicizzazione attraverso il sito e la newsletter dell'attività progettuale. Consulente alla metodologia dei corsi per operatori sociali – Attività di formazione per operatori sociali
<b>IFIL</b>	
<b>Istituto de Formacion y Trabajo AG</b>	Svolgimento corsi di formazione professionale integrata
<b>Acopamec</b>	Svolgimento corsi di formazione professionale integrata
<b>Emaus</b>	Svolgimento corsi di formazione professionale integrata
<b>CNRO Centro Nazionale Risorse per l'Orientamento</b>	Parte della formazione generale verrà svolta da personale CNRO e rilasceranno un attestato di partecipazione.
<b>Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova</b>	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV
<b>Centro Interuniversitario di studi sul Servizio Civile</b>	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV
<b>Federsolidarietà CCI</b>	Partecipazione alla diffusione dell'iniziativa progettuale attraverso l'organizzazione di convegni ed eventi, sito, giornali, newsletter
<b>Dipartimento di Protezione Civile</b>	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 32) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come da documentazione allegata i crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto sono riconosciuti da:

- La **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino** con verbale del 12 maggio 2004 considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività formativa. Pertanto ciascun corso di laurea riconosce un valore di crediti in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.
- Ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 20/03, lo svolgimento del servizio civile sarà certificato dalla **Regione Emilia Romagna.**, a sostegno per la partecipazione ad eventuali concorsi regionali.

### 33) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Come da documentazione allegata la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto al riconoscimento di tirocini formativi da parte di:

- La **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena** in virtù:
  - della Convenzione di stage o tirocinio curricolare tra Università degli Studi di Siena e IPSIA-ACLI
  - della delibera del Comitato per la didattica del corso di laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo Sviluppo nella seduta del 23.10.2006 che inoltre riconosce per gli studenti iscritti al corso di Laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo sviluppo fino ad un massimo di 12 crediti formativi **come attività valide di stage e tirocinio.**
- **Il Comune di Roma, XIV Dipartimento III UO Formazione professionale e Sportello Tirocini**, in virtù della Convenzione di tirocinio e formazione ed orientamento tra Comune di Roma e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Bologna, Master in La Dimensione Educativa della Cooperazione Internazionale** in virtù della Convenzione di stage tra Università di Bologna e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Torino, Master in teatro sociale e di comunità** in virtù della Convenzione di tirocinio tra Università di Torino e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli studi di Milano-Bicocca**, in virtù della convenzione di tirocinio tra Università degli Studi di Milano-Bicocca e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli Studi di Parma**, in virtù della convenzione di tirocinio formativo tra Università degli Studi di Parma e IPSIA-ACLI
- **L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia**, in virtù della convenzione di tirocinio tra Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e IPSIA-ACLI.

### 34) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In base a quanto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 31/12/2004 nella Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).L'Ente di formazione professionale **ENAIIP Nazionale** rilascerà

(per coloro tra i SCV che ne faranno richiesta) una certificazione **Europass**. I documenti Europass sono i seguenti:

- il Curriculum Vitae Europass,
- l'Europass Mobility,
- il Supplemento al Diploma Europass,
- il Portfolio Europass delle lingue
- il Supplemento al certificato Europass.

Inoltre **IPSIA**, attraverso una valutazione iniziale ed una finale delle competenze dei singoli SCV, rilascerà una **certificazione del raggiungimento delle seguenti competenze utili acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto:**

**Unità Capitalizzabile: Informatica di base**

- Utilizzare in modo consapevole un computer e i principali programmi applicativi
- Comunicare con strumenti informatici nel proprio ambiente di lavoro e all'esterno
- Ricercare informazioni funzionali alla sua attività lavorativa
- Analizzare, elaborare e rappresentare informazioni

**Unità Capitalizzabile: Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale**

- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprendere i principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Descrivere i più comuni modelli organizzativi
- Mettere in relazione le scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuare i fattori che concorrono a produrre i risultati

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificare un'idea progettuale
- Sviluppare un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppare le linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientarsi tra le forme organizzative
- Valutare la fattibilità e la convenienza del progetto complessivo
- Documentare le attività svolte
- Rendicontare le attività svolte

**Unità Capitalizzabile: Comunicazione sociale**

- Individuare le caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificare, all'interno delle attività progettuali, le notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificare, conoscere e saper utilizzare gli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

**Unità Capitalizzabile: Contesto locale**

- Individuare le caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprendere i principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuare i fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuare, conoscere, sperimentare le modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati**

- Identificare un'area ed un tema di ricerca

- Sviluppare un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificare gli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificare i tempi e le modalità di realizzazione
- Organizzare una modalità di archiviazione dei dati
- Identificare le forme essenziali di presentazione dei dati

#### **Competenze trasversali**

##### **Orientamento**

- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscere e valutare situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

##### **Competenze lavorative**

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negoziare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

##### **Potenziamento autoapprendimento**

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazze organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

## **Formazione generale dei volontari**

### *35) Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la Sede Nazionale delle ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, in via G. Marcora 18/20, 00153 Roma.

### *36) Modalità di attuazione:*

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

### *37) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

### 38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione verrà realizzata in maniera residenziale e comune per tutti i progetti di SCV estero IPSIA (dal momento che il numero totale in ogni caso non supera le 25 persone). Saranno utilizzati per questo 2 momenti formativi: iniziale e intermedio.

#### Le metodologie di realizzazione prevedono:

la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce “Modalità di attuazione” della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle “Linee guida”. Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l’Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l’esercitazione, i giochi di ruolo e l’outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Come richiesto i programmi di formazione generale, nell’ambito delle due possibili modalità sopra indicate, prevedono lezione frontale per 26 ore (50% del monte ore complessivo) distribuite nei moduli formativi 3- 4- 8, dinamiche non formali per altre 26 ore del monte ore complessivo di 52 ore dedicato alla formazione generale.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa predisposti dall’Ufficio nazionale, anche eventualmente potendolo autonomamente integrare e arricchire.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc, videoproiettore, postazioni multimediali con collegamento internet.

### 39) *Contenuti della formazione:*

#### Conoscenza e Creazione del gruppo

Presentazione partecipanti, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di “Patria”, “Difesa senza armi”, “difesa non violenta”.

#### Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.

### Il dovere di difesa della Patria

Dettato costituzionale, articolo 52 “La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino”, attualizzazione alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Dichiarazione Universale dei [Diritti dell'Uomo](#), firmata a [Parigi](#) il [10 dicembre 1948](#), promossa dalle [Nazioni Unite](#).

### La difesa civile non armata e non violenta

cenni storici di difesa popolare nonviolenta, forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, definizione di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding .

### La protezione civile

Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

### La cooperazione internazionale comunitaria come forma di solidarietà, partecipazione, cittadinanza.

Principi costituzionali di solidarietà sociale, libertà ed eguaglianza; limitazioni alla loro concretizzazione. Povertà economiche ed esclusione sociale, Rapporto Nord-Sud, Beni Comuni, Indici di sviluppo, Obiettivi del Millennio. Organismi non Governativi. Concetto di cittadinanza attività, promozione sociale, coesione sociale, ruolo dello Stato come promotore e garante di promozione umana e difesa dei diritti delle persone. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

### Ruoli

Affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Volontari di associazioni di volontariato, promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale... Esplorazione dei termini: Servizio, Civile, Volontario, No-Profit, ONG, Cooperazione.

### La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Insieme delle norme che regolano il sistema del SCN. Insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

### Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e funzione del volontario. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

### L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani, IPSIA; Organizzazione non governativa promossa dalle ACLI

Storia, mission, principi ispiratori, caratteristiche specifiche, modalità organizzative ed operative. Carta di impegno etico. firmata delle ACLI nazionali e locali.

### Il lavoro per progetti

Progettazione sociale. Principi cardine. Modalità.

### Sintesi e conclusione del percorso di SCV

Analisi competenze acquisite, Orientamento al lavoro e alla vita attiva.

40) *Durata:*

La formazione durerà **52 ore** organizzata in 2 momenti residenziali (iniziale e intermedio) rispettivamente da **20 e 16 ore**. **Oltre a questo ci saranno 16 ore realizzate nei luoghi di attuazione del progetto.**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

41) *Sede di realizzazione:*

Sede nazionale Acli, Via Marcora n° 18 /20 00153 Roma, in forma residenziale.

42) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

43) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione specifica la metodologia prevede:

la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata.

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Il materiale didattico necessario è:

- documentazione sulla cooperazione
- documentazione sui contesti locali
- documentazioni sulle tematiche legate ai squilibri e ai conflitti
- materiale informativo sui progetti IPSIA realizzati o in corso;
- modulistica per il reporting
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche;
- materiale di cancelleria

L'attrezzatura necessaria è

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- postazioni multimediali con collegamento internet.

#### 44) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica sono:

##### **Informatica di base**

- Utilizzo consapevole di computer e principali programmi applicativi
- Comunicazione con strumenti informatici in ambiente di lavoro
- Ricerca di informazioni funzionali all'attività lavorativa
- Analisi elaborare e rappresentazione delle informazioni

##### **Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale**

- Caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprensione dei principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Modelli organizzativi
- Relazione delle scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuazione dei fattori che concorrono a produrre i risultati

##### **Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificazione di un'idea progettuale
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppo delle linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientamento tra le forme organizzative
- Valutazione della fattibilità e della convenienza del progetto complessivo
- Documentazione delle attività svolte
- Rendicontazione delle attività svolte

##### **Comunicazione sociale**

- Individuazione delle caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificazione, all'interno delle attività progettuali, delle notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificazione, conoscenza e utilizzo degli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

##### **Contesto locale**

- Individuazione delle caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprensione dei principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti

- Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente
- Apprendimento di elementi di base di lingua

#### **Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati**

- Identificazione di un'area ed un tema di ricerca
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificazione degli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione
- Organizzazione di una modalità di archiviazione dei dati
- Identificazione delle forme essenziali di presentazione dei dati

#### **Competenze trasversali**

##### **Orientamento**

- Motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscimento e valutazione di situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

##### **Competenze lavorative**

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negoziazione" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

##### **Potenziamento autoapprendimento**

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

#### *45) Durata:*

La formazione specifica sarà di **64 ore** e verrà **organizzata in 3 momenti residenziali (iniziale, intermedio e finale) rispettivamente di 16, 20 e 20 ore**. Inoltre saranno realizzate **8 ore di formazione specifica nel luogo di realizzazione del progetto**.

### **Altri elementi della formazione**

#### *46) Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio presentato dalle ACLI come Ente Accreditato. Oltre a questo IPSIA prevede un ulteriore specifico sistema di monitoraggio del percorso di formazione realizzato tramite:

- scheda di valutazione iniziale delle competenze
- scheda di valutazione intermedia delle competenze
- scheda di valutazione finale delle competenze
- progetto di SCV personalizzato
- report mensili del SCV
- report mensile dell'OLP

IPSIÀ inoltre prevede una figura di tutor, responsabile di facilitare l'ingresso dei volontari nelle diverse strutture dell'Ente, del loro accompagnamento durante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività nonché della supervisione delle attività realizzate in relazione a quelle previste nel progetto mantenendosi in costante contatto con gli OLP, con il Responsabile del progetto in Italia.

Data, 26/10/2006

Il Progettista

Luca Panvini

Il Progettista accreditato

Marco Turri

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Rocco Savron